

Gorle, il confronto si sposta in Regione Il sindaco: «Avanti fino a fine maggio»

Le chiusure. Audizione il 20 marzo in Commissione dopo una richiesta bipartisan dei consiglieri Schiavi: «Ragioniamo su proposte condivise». Casati: «Serve uno studio sui flussi di traffico»

SERGIO COTTI

La «questione Gorle» potrebbe arrivare presto al tavolo della Regione. A dieci giorni dalla chiusura dei varchi di via Trento e via Martinella (dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9) e dopo una settimana di traffico sostanzialmente invariato, da lunedì (complice il maltempo) la situazione è di nuovo peggiorata. Dopo le reazioni dei sindaci dei paesi limitrofi, ieri sul tema sono intervenuti i consiglieri regionali Michele Schiavi (FdI) e Davide Casati (Pd). Su proposta del consigliere di Fratelli d'Italia, i consiglieri bergamaschi hanno chiesto alla V Commissione regionale Infrastrutture e Mobilità di audire le realtà territoriali interessate alla mobilità dell'hinterland est e della Valle Seriana.

Una proposta che il presidente della Commissione, Jonathan Lobati (Fi) ha subito raccolto: «È una scelta che preoccupa, quella di chiudere due varchi di accesso ai non residenti di Gorle, con effetti controproducenti sulla viabilità della Valle Seriana, senza risolvere realmente il problema originario», dice Lobati, che annuncia la riunione per il 20 marzo, «per ragionare su possibili soluzioni condivise e

sostenibili». Intanto martedì 18 i sindaci dell'hinterland est si riuniranno di nuovo in Prefettura per fare il punto dopo due settimane.

Tre giorni di maltempo hanno alterato le condizioni del traffico, riproponendo le criticità di sempre. Ieri il sindaco di Scanzorosciate, Paolo Colonna, ha fatto sapere che «lungo la sponda sinistra del Serio, ci sono stati forti rallentamenti nell'orario di punta sulla SP 66». Da qui gli interventi dei consiglieri Schiavi e Casati che portano la questione sul piano regionale. «A distanza di più di una settimana il bilancio non può che essere negativo», dice Schiavi, che torna a parlare di «scelta unilaterale che non fa bene al territorio. Ci sono interventi a breve termine, come quello sul nodo della Martinella - finanziato dalla Regione con 500mila euro - che potrebbero portare effetti positivi, per cui si poteva aspettare con questa sperimentazione. Se la scelta fosse stata condivisa, probabilmente si sarebbe potuto immaginare un diverso sistema di rilevazione dei dati di traffico». La Regione, ricorda anche Schiavi, «continuerà a fare la sua parte anche per soluzioni a lungo termine, come la Penetrante da est», la va-



Il traffico dalla Valle Seriana verso la città è di nuovo più pesante

riante di 5 chilometri e mezzo che dal rondò delle Valli arriverà fino a Pedrengo.

Per Davide Casati, «la recente chiusura messa in atto da Gorle è l'ennesima conferma della necessità di un approccio condiviso, sovracomunale e di sistema per quanto riguarda la viabilità dell'hinterland est e delle collegate arterie che confluiscono dalla valle e dall'hinterland

verso il capoluogo; se ciascuno va per conto suo, si migliora da una parte peggiorando dall'altra, e il bilancio per il territorio sarà sempre negativo». Da qui la necessità, secondo il consigliere dem, «di lasciare da parte le logiche campanilistiche e gettare lo sguardo oltre ai confini di "casa nostra". Bisogna che Comuni, Provincia e Regione si vedano, approfondiscano i flussi di traffico,

avviando con concretezza percorsi di progettazione che, a partire dall'intervento alla Martinella, aprano un capitolo di opere necessarie per il territorio e i cittadini, valutando anche la soluzione della strada di penetrazione da est».

Da parte sua, il sindaco di Gorle, Giovanni Testa, parla di «una situazione che sta sfuggendo di mano. Abbiamo moderato l'accesso da una sola direttrice per due ore al giorno - dice - e trovo abnorme che ci sia tutto questo movimento per alcune auto ripartite in maniera migliore sul territorio. Gli unici a non averlo colto sono alcuni politici e amministratori locali che, in maniera del tutto egoistica, pretendono che Gorle continui a portare il peso del traffico come succede da 60 anni». Poi l'affondo vero e proprio: «C'è un clima di esasperazione alimentato da personalismi politici atto a condizionare pesantemente la vita democratica di una comunità, e questo è inaccettabile. Le valutazioni si faranno alla fine: vero è che quando piove c'è più traffico ovunque, con e senza chiusure. Valuterò se partecipare al tavolo regionale quando riceverò la convocazione, ma non è convocando un tavolo al giorno che si ferma la sperimentazione».

Ruba Lacoste «Vivo sotto un ponte con 4 figli»

Oriocenter

«Vivo in una tenda sotto un ponte di via Padova a Milano con mia moglie e i miei 4 figli di 21, 20, 13 e 7 anni». Lo ha raccontato ieri un peruviano di 41 anni, irregolare in Italia, arrestato martedì a Oriocenter dai carabinieri della tenenza di Seriate dopo che aveva tentato di rubare 8 magliette Lacoste (valore circa 800 euro) in un negozio. Il peruviano, che ha agito con un complice riuscito a fuggire, ha ammesso l'addebito e si è scusato. «Ho rubato per necessità, perché i miei figli avevano freddo», ha detto. Al che il giudice Andrea Guadagnino gli ha fatto notare che per ripararsi dal gelo le magliette non sono gli indumenti più indicati. Il 41enne, che ieri ha detto di chiamarsi Alan Manuel P.C. (nome diverso da quello fornito in occasione di precedenti controlli), è in Italia da 14 mesi, dopo che in Francia, a detta sua, gli è stata respinta la richiesta di asilo politico.

Il 27 marzo di un anno fa era stato arrestato dopo un furto nel negozio Zara a Milano e ad aprile aveva patteggiato la pena con divieto di dimora a Milano. Misura che ha violato rendendosi responsabile di un altro furto il 26 aprile sempre a Milano. Così la misura è stata aggravata ed è stato disposto il carcere. Per questo motivo ieri, dopo che il giudice Guadagnino ha convalidato l'arresto eseguito ad Orio senza disporre misure cautelari, il peruviano è stato accompagnato in carcere.

CURNO

Tarlo asiatico, dopo l'emergenza 500 nuove piante lungo il fiume

LORENZO CATANIA

Il lavoro dei tecnici dell'Ersaf è iniziato martedì ed è stato completato ieri piantando in totale 500 specie vegetali tra alberi e arbusti. Il piano di messa a dimora dell'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste ha compensato, e integrato, gli abbattimenti dello scorso autunno a Curno a causa del tarlo asiatico. Gli operatori sono intervenuti nell'area del fiume Brembo, lungo la pista ciclopeditone, con un'azione massiva: mezzo migliaio di unità, di cui 50-100 piante come querce e bagolari, e 400-450 arbusti tra cui ginestre e viburni, sono stati ricollocati con l'obiettivo di recuperare i 200 tagli fatti nei mesi scorsi tra l'area urbana e quella del Brembo.

Ma la notizia più importante, emersa dai controlli dell'Ersaf, è che al momento non sono stati rilevati altri casi di presenza dell'insetto. «Il tarlo asiatico ha raso quasi comple-



Le nuove piante messe a dimora lungo il fiume Brembo a Curno

tamente al suolo quello che avevamo. Il 50 per cento delle piante nell'area tra la Cascina Morelli e il confine con Treviolo è stato tagliato», ricorda Giuseppe Crotti, consigliere comunale delegato al Verde. Sono solo un paio, in via Buelli, le piante rimaste a Ersaf da eradicare sul totale delle 200 da eliminare. L'ente ha quasi com-

pletato anche la piantumazione urbana dei 70 alberi di grandi dimensioni (circa 3-4 metri) avviata a novembre.

«Mancano la zona del parco Sale di Sotto e della palazzina Bianca Riva, che verranno concluse entro dieci giorni», precisa Crotti. Le 500 specie poste nei dintorni del fiume invece sono prevalentemente

piante basse, di circa 50 centimetri, e rispondono all'esigenza di aumentare la varietà della vegetazione. «Prima dei tagli dovuti al tarlo avevamo per la maggior parte pioppi e pochi arbusti, mentre ora con Ersaf si è deciso di puntare a una maggiore qualità del sottobosco piantando più arbusti, che sono molto utili

alla fauna selvatica e contribuiscono al mantenimento dell'ambiente boscoso. Sono tutte specie autoctone o cosiddette autoctonizzate, ovvero piante che sebbene provenienti da altri contesti naturali, come la ginestra, tipica delle zone aride, oggi crescono con facilità anche nella nostra provincia», aggiunge il consigliere.

Gli esemplari sono accompagnati da cartelli che specificano la natura dell'intervento di riforestazione nell'ambito dell'emergenza del tarlo asiatico. Oltre al lavoro dell'ente, anche il Comune si è messo all'opera per aumentare il verde sul territorio. «In ambito urbano abbiamo messo a dimora circa 30 piante di grandi dimensioni, sopra i 5 metri, con un nostro investimento, e ne aggiungeremo altre. Vorremmo creare un filare sulla Briantea, un'asse fortemente industriale e che per ora è un deserto dei tartari», dice Crotti.

La situazione del tarlo asiatico intanto continua a essere monitorata a Curno, ma anche a Treviolo e a Bonate Sopra, dove sembrerebbe essere stato trovato un nuovo caso. «Fino al 2027 i tecnici di Ersaf saranno presenti per verificare che non ci siano altre piante rimaste fuori dal censimento nelle zone colpite. Può capitare quindi - conclude - che suonino anche il campanello del privato per un controllo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANZOROSCIATE Addio all'inverno con una cena

Torna la «cena comunitaria» proposta dai volontari della parrocchia di San Pietro a Scanzorosciate e i giovani che fanno riferimento a Or.s.i. (Oratori di Scanzorosciate Insieme): l'appuntamento, con il tema «Salutiamo l'inverno», è per sabato 15 marzo, alle 19.30, all'oratorio di Scanzo. Dopo la cena, mega-tombolata, coordinata da don Alessandro Previtali, responsabile degli oratori dell'Unità Pastorale di Scanzorosciate. Per informazioni e prenotazioni: 035/661331.

PONTERANICA Bancarelle solidali per i papà e l'asilo

Il Comitato Genitori della Scuola dell'Infanzia Ramera per il weekend organizza la «Bancarella per la festa del papà»: sabato 15 marzo, dalle 8 alle 12, presenza ai banchi del mercato settimanale, nell'area dell'ex-stazione ferroviaria; e domenica 16 marzo, dalle 9.30 alle 11, sul sagrato della chiesa parrocchiale della Ramera. Verranno messe in mostra tante idee-regalo per i papà, in vista della Festa del 19 marzo. Il ricavato a sostegno dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia.